



ASAA EO
ODV
Alzheimer Südtirol Alto Adige

ASAA Alzheimer – Südtirol – Alto Adige – eo/odv

Casa Altmann-Haus / Grieser Platz 18 / Piazza Gries

39100 Bozen / Bolzano * Tel. +39 0471 051 951 * info@asaa.it

Pec: alzheimer-asaa@pec.it * www.alzheimer.bz.it

ASAA informa - Notizie dall'associazione 3/2025

Notizie attuali dell'Associazione

Assegno di cura: si prevede di ridurre i tempi di attesa tra diagnosi, classificazione e approvazione

Chi riceve assistenza a domicilio e ha diritto all'assegno di cura ha bisogno soprattutto di una cosa: molta pazienza. Attualmente i tempi di attesa sono di diversi mesi. Il Land intende accelerare le procedure attraverso una maggiore collaborazione.

I lunghi tempi di attesa sono un problema da anni, non solo per le visite mediche specialistiche, ma anche per l'assistenza. Chi riceve assistenza a domicilio ha diritto all'assegno di assistenza. L'importo dipende dal livello di assistenza necessario, che viene determinato dalla cosiddetta classificazione dell'assistenza. Tuttavia, molte persone attendono mesi per ottenere questa classificazione.

I lunghi tempi di attesa per la classificazione dell'assistenza causano da anni malcontento tra le persone interessate. Recentemente, l'associazione Alzheimer Alto Adige ha chiesto un riorientamento della classificazione dell'assistenza per i malati di demenza. Ora la Provincia intende basarsi maggiormente sulle diagnosi già esistenti per la classificazione, come ha annunciato questa mattina l'assessore provinciale alle politiche sociali Rosmarie Pamer. Si vuole iniziare dai malati di demenza.

I tempi di attesa per la classificazione delle persone bisognose di assistenza dovrebbero ora essere ridotti grazie a diverse nuove disposizioni. In particolare, si vuole rafforzare la collaborazione con i comuni, le comunità distrettuali e l'azienda sanitaria: "Un punto molto importante è la collaborazione tra sanità e servizi sociali", sottolinea l'assessore provinciale.

Più di 15.000 persone bisognose ricevono un assegno di assistenza

Pamer cita come esempio il settore della demenza: "Se abbiamo una diagnosi da parte dello specialista della clinica della memoria, in futuro vorremmo effettuare la classificazione d'ufficio. Ciò significa nessun tempo di attesa, nessun certificato aggiuntivo del medico di famiglia". Ciò comporta un grande sollievo per le persone colpite e i loro familiari e allo stesso tempo riduce le richieste e quindi il carico di lavoro e i tempi di attesa per la classificazione dell'assistenza.

In questo modo, i certificati medici specialistici e i nuovi sistemi di classificazione dovrebbero ridurre il periodo di tempo che intercorre tra la diagnosi e la classificazione e l'approvazione delle prestazioni di assistenza.

Attualmente i tempi di attesa vanno dai quattro ai nove mesi. Già lo scorso anno Rosmarie Pamer aveva riferito in una conferenza stampa dei miglioramenti ottenuti e annunciato ulteriori sforzi. Da allora, a quanto pare, non è cambiato molto.

Saluto del Presidente Ulrich Seitz



Essere umani – rimanere umani

In un periodo in cui molte cose stanno andando fuori controllo, si fa semplicemente sciopero e si protesta, nonostante siano state fatte delle concessioni, si sospendono addirittura i servizi alle persone e ci sono così tante proteste per diverse sensibilità, il più grande servizio di assistenza sanitaria del territorio combatte con altre armi. Tra queste vi sono esempi concreti che mostrano ciò che garantiscono gli assistenti domiciliari. Una cosa è chiara: se i circa 11.000 familiari non garantissero il loro servizio ai parenti e ai propri cari malati anche solo per poche ore al giorno, in Alto Adige ci sarebbero grossi problemi. Ma per ora l'amore, l'affetto e soprattutto il senso del dovere delle persone coinvolte sono ancora abbastanza saldi. Vedremo quanto durerà.

In occasione della Giornata mondiale dell'Alzheimer, noi dell'Associazione Alzheimer Alto Adige ringraziamo le persone straordinarie che, pur non avendo per lo più una formazione specifica nell'assistenza, prestano ogni giorno i loro servizi al meglio delle loro conoscenze e coscienza, senza compenso economico o fondi aggiuntivi. Ciò che continueremo a fare come volontari impegnati è dimostrare che la nostra società ha bisogno di soluzioni più ampie per questioni che la realtà ha già superato da tempo. Perché la vera sfida del futuro è soprattutto la conciliabilità tra lavoro e assistenza.

Personalmente sarei felice se anche le cosiddette reti femminili e i rappresentanti dei numerosi gruppi civici si impegnassero a fondo per garantire un'adeguata protezione agli assistenti. Non bisogna dimenticare che nel Paese ci sono sempre più uomini che si assumono con grande responsabilità la cura di una persona gravemente malata nel contesto familiare. E ancora una cosa: non tutto può, deve e dovrebbe essere regolato dalla politica. Molto è ancora nelle mani di noi singoli individui nella società.

Il motto della Giornata mondiale dell'Alzheimer del 21 settembre 2025 è stato ed è più attuale che mai, anche in Alto Adige - Demenza: essere e rimanere umani

Ogni persona ha capacità individuali, interessi personali e un bagaglio di esperienze di vita. Quando viene diagnosticata la demenza, spesso prevale l'idea che le persone colpite "scompaiano", che non percepiscano più nulla dell'ambiente che le circonda. Questa idea è sbagliata. La demenza cambia le persone. La malattia le priva gradualmente di molte cose che prima sapevano fare e conoscevano. Ma la persona rimane. La capacità di provare sentimenti come gioia, paura e dolore rimane intatta fino alla fine. La Giornata mondiale dell'Alzheimer 2025 ha come motto "Demenza: essere e rimanere umani" per sottolineare che le persone affette da demenza non sono definite dalla loro malattia, ma continuano a far parte della società con tutti i loro punti di forza.

Maggiore è la conoscenza, la comprensione, la compassione e il sostegno nell'ambiente che circonda la persona affetta da demenza e i suoi cari, più la malattia può passare in secondo piano. Le competenze possono diventare visibili e offrire sostegno alle persone colpite nella vita quotidiana. Per questo motivo, quest'anno l'Associazione Alzheimer Alto Adige ASAA ha posto al centro della Giornata mondiale tutto ciò che è importante per le persone colpite, ma soprattutto per i loro familiari.

Un fatto sempre più evidente è che anche in Alto Adige molte persone non possono più permettersi l'assistenza. I lunghi tempi di attesa e le complicate procedure di valutazione dell'assistenza hanno causato negli ultimi anni un grande stress alle persone. Circa 10.800 persone assistono in media per più di 5 anni un familiare a casa propria. Mentre in diversi settori si levano grida di protesta per ottenere maggiore riconoscimento e denaro, secondo il presidente dell'associazione Alzheimer Südtirol ASAA, è molto tranquillo il fronte delle concessioni aggiuntive di sgravio per quello che Seitz sottolinea essere il più grande servizio di assistenza della provincia, ovvero le famiglie.

Luisa Gnechi, vicepresidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS), sottolinea quanto sia fondamentale ricorrere agli aiuti finanziari per l'assistenza, garantiti a livello statale e provinciale, che sono meno accessibili ma comunque disponibili per la maggior parte delle persone interessate. Spesso, però, molti non ne sono a conoscenza e quindi non ne usufruiscono.

Markus Falk, biostatistico e esperto di indagini anche nel settore sanitario, stimato oltre i confini nazionali, conferma nelle sue recenti dichiarazioni i dati preoccupanti relativi a un aumento dei casi di demenza nella regione alpina ancora più rapido di quanto si pensasse finora. Nell'Europa occidentale si prevede un aumento di quasi il 75% dei casi di demenza, da quasi 8 milioni nel 2019, poco prima dello scoppio della pandemia di coronavirus, a quasi 14 milioni nel 2050. Questa tendenza, rapportata all'Alto Adige, porta a oltre 1.200 nuovi casi diagnosticati nella nostra provincia. Inoltre, i pazienti sono sempre più giovani!

Il noto farmacologo altoatesino ed esperto internazionale di farmacogenetica, il **Prof. Markus Paulmichl**, ha parlato della medicina personalizzata nella demenza in occasione della Giornata mondiale dell'Alzheimer. L'obiettivo è quello di adattare i trattamenti e le strategie di prevenzione ai fattori biologici e legati allo stile di vita del singolo paziente, invece di seguire un approccio standardizzato. Ciò avviene attraverso l'analisi di dati individuali come le caratteristiche genetiche e il microbioma, al fine di suddividere i pazienti in sottogruppi che presentano meccanismi patologici specifici. L'obiettivo è quello di sviluppare terapie più efficaci e mirate, meglio adattate al singolo individuo, migliorando così la prevenzione della malattia, la diagnosi precoce e la scelta dei farmaci e dei dosaggi adeguati.

L'attuale catalogo delle richieste dell'associazione Alzheimer Alto Adige ASAA contiene, secondo il presidente Ulrich Seitz, punti concreti:

- attuazione dell'urgente riorganizzazione della classificazione dell'assistenza per i malati di demenza annunciata dall'assessore provinciale Rosmarie Pamer;
- Aiuti finanziari e indennizzi in caso di superamento dei tempi di attesa superiori a 90 giorni per le visite specialistiche e per le prestazioni sociali, come la prima classificazione dell'assistenza e la verifica del peggioramento delle condizioni di salute;
- Migliore accesso ai servizi socio-sanitari e offerte di sostegno efficienti.
- Verifica dell'effettiva conciliabilità tra lavoro e assistenza
- Riconoscimento delle prestazioni di assistenza domiciliare ai fini pensionistici
- Task force per i giovani affetti da demenza
- Riconoscimento del profilo professionale per l'assistenza domiciliare
- Patto generazionale e modello attraente di banca del tempo
- Investimenti nella ricerca e studi pratici
- Un osservatorio provinciale con dati affidabili sulla demenza
- Garantire e rafforzare i familiari che prestano assistenza

Altre notizie dell'Associazione

Gruppo di autoaiuto di Bolzano

L'associazione ASAA vorrebbe ridisegnare gli incontri nel 2025 con **temi specifici**, come “**incontri informativi per familiari di persone con demenza**” e portarli avanti. Gli argomenti, soprattutto quelli pratici, dovranno essere introdotti, spiegati e poi discussi con i partecipanti da uno specialista.

Gli incontri continuano a svolgersi **ogni ultimo venerdì del mese in italiano e tedesco** presso la sede ASAA **dalle 15:30 alle 17:30** nel Centro Civico Gries, palazzo Altmann, piazza Gries 18, Bolzano.

*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*

Pomeriggi di intrattenimento al Grieserhof Bolzano

L'associazione ASAA, in collaborazione con il Grieserhof, organizza **ogni secondo martedì del mese un pomeriggio di intrattenimento per familiari e loro cari**. Gli incontri si svolgono tra le 15:00 e le 17:00 nella sala al piano terra del Grieserhof.

L'intrattenimento e il divertimento sono garantiti con giochi, lavoretti, musica ed esercizio fisico, oltre a caffè e dolci. Il programma sarà pubblicato poco prima con un volantino e sul nostro sito.

Vi aspettiamo numerosi.

È gradita l'iscrizione telefonica a info@asaa.it o al Numero verde 800 660 561.

***_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*

Ciclo di conferenze autunno 2025 a Bolzano

Di seguito le date delle nostre serate informative:

13.11.2025 Terapie del dolore e fine vita - con l'autrice del libro Sabine Foraboschi, tra gli altri, alle ore 18.00 - sede ASAA in Piazza Gries 18 a Bolzano.

19.11.2025 Pericoli di caduta nella demenza - con la dottoressa Doris Gatterer, medico di base, alle ore 18.00 presso lo studio IARTS in Via Crispi, 15 A a Bolzano.

10.12.2025 Il testamento biologico - con il dott. Adolf Putz alle ore 18.00 presso lo studio ARTS in Via Crispi 15 A a Bolzano



Sentemente a Bolzano

Gli incontri di Sentemente Caffè si terranno a Bolzano durante l'autunno

l'07 Ottobre + 04 Novembre e il 09 Dicembre 2025 nell'caffè Museion – Piazza Piero Siena, Bolzano

Per informazioni dettagliate contattare il Numero verde **800 660 561 oppure: Gaburri Anna Tel. 349 6114166** o su info@asaa.it

Gruppo uomini di Bressanone

A Bressanone, il gruppo maschile continua a incontrarsi **ogni terzo mercoledì** del mese dalle **ore 19:30 alle 21:00**. La sede è la **sala parrocchiale Don Bosco** a Bressanone, Viale Mozart 32.

Le iscrizioni possono essere accettate tramite **info@asaa.it** o al Numero Verde **800 660 561** oppure presso **Kaiser Alexandra Tel: 347 6532303**.

*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*

La Val Venosta amica della demenza:

Nel corso dell'anno continueranno ad essere organizzate serate informative e cicli di discussione sotto il nome di "Gedächtnisstübele – incontri con la mente" con vari temi sulla demenza, come ad esempio:

Data	Tempo	Evento	Referenti	Luogo
Mercoledì, 22.10	Ore 19.00-21.00	Relazione: Prevenire la demenza è possibile	Dr. Christian Wenter	Sluderno, Casa di Anziani
Martedì 25.11.	Ore 19.00-21.30	Discussione: La demenza colpisce tutti noi! Con il discorso principale del dott. Christian Wenter	Responsabili della Politica, del Commercio e del Servizio Sociale, volontari e associazioni	Castelbello/Ciardes
Mercoledì, 03.12	ore 14.30 – 16.00	Cinestetica: Come mi alzo dal pavimento	Barbara Blaas Elisabeth Brunner	Lasa, Casa di Riposo e Cura

*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*

Val Pusteria

Anche in Val Pusteria, in collaborazione con altre istituzioni pubbliche, è stato **costituito** un gruppo che si occupa delle "malattie da demenza" e che si chiama **Dementia-friendly Alta Pusteria**.

OTTOBRE

Lunedì, 20.10.2025, ore 19.00

SOLLIEVO-GEMEINSAM un progetto dell'Associazione Alzheimer Alto Adige con la Volksbank

Relatori: Dr. Ulrich Seitz, Alexandra Kaiser, Kathrin Malfertheiner e Dr. Michele Piccolin

I relatori presenteranno i servizi del progetto: Diagnosi precoce della demenza, assistenza pratica nella vita quotidiana, interazione rispettosa con i pazienti affetti da demenza.

Questo progetto è supportato da Volksbank.

Luogo: Casa Paul Troger. Monguelfo via .Johann Schwingshack

NOVEMBRE:

Lunedì 17.11. 2025 19.00 ore

Demenza: sintomi, diagnosi e terapia

Presentazione della Clinica della Memoria di Brunico

Relatori: Dr. Rungger Gregorio, Primario di Neurologia dell'Ospedale di Brunico e Tasser Maria, Infermiera della Clinica della Memoria di Brunico.

Nella prima parte il dottor Rungger illustrerà gli aspetti medici della demenza e nella seconda l'infermiera Tasser Maria presenterà il processo diagnostico della Clinica della Memoria.
Sede: Villabassa, Casa Raiffeisen

Il programma è disponibile anche sul nostro sito

*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*

Vi prendete cura di una persona affetta da demenza?

L'Istituto di Medicina Generale e Sanità Pubblica di Bolzano sta conducendo uno studio sull'onere delle cure. Ci piacerebbe sapere come stanno a casa gli accompagnatori (familiari e “badanti”) e le persone con demenza. I risultati dello studio ci aiutano a capire come si può migliorare la situazione dell’assistenza domiciliare in Alto Adige.

Aiutateci ad acquisire una migliore comprensione dell'assistenza a casa partecipando allo studio! Informazioni al nr. 345-430-7904



*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*

Come di consueto continuiamo ad offrire consulenze personalizzate su richiesta al Tel. 0471-051951 o al Numero Verde 800 660 561. Inoltre, forniamo su richiesta anche **materiale informativo** vario per familiari.

*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*_*

L'ASAA propone anche serate informative per sensibilizzare la popolazione.

Le **relazioni** si tengono spesso su richiesta, con breve preavviso in collaborazione con le comunità. Se segnalati tempestivamente, questi verranno pubblicati anche sul ns. sito.



Anche le persone con demenza possono essere stressate

Ognuno di noi vive ogni giorno momenti di stress, sia positivi che negativi, e ognuno di noi percepisce diversi eventi come particolarmente stressanti. Nel corso della nostra vita, sviluppiamo strategie per affrontare lo stress. Per una persona, potrebbe essere un bagno rilassante; per un'altra, potrebbe essere una passeggiata nella natura.

Ma cosa succede se le strategie antistress apprese nel corso della vita non funzionano più per una persona con demenza? Anche nelle persone con demenza, la personalità e i gusti individuali determinano il modo in cui reagiscono allo stress. Ciò significa che la stessa situazione può essere percepita in modo diverso da persone diverse.

Ecco alcuni esempi di come può essere innescato lo stress:

- Ricordi, ad esempio, di esperienze spiacevoli: le persone con demenza non solo ricordano esperienze spiacevoli del passato, ma spesso hanno il sospetto che si stiano verificando nel presente. Pertanto, il ricordo può innescare lo stesso livello di stress oggi come allora.
- Altre persone, p.es. comportamenti o discussioni spiacevoli: le persone con demenza sono spesso infastidite da comportamenti apparentemente innocui da parte di altre persone e, a causa della loro ridotta capacità critica, non sono in grado di mostrare comprensione o tolleranza. Pertanto, si agitano ogni volta che si verificano tali comportamenti.
- Emozioni, ad esempio eccitazione, paura, sentirsi sopraffatti, incomprensione: le persone con demenza spesso provano molte ansie dovute alla loro malattia che le persone più orientate non conoscono, come p.es. la preoccupazione per i figli ancora „piccoli, soli a casa“. Anche le situazioni opprimenti o la sensazione di non essere compresi causano stress.
- Stimoli esterni, ad esempio rumori della strada, conversazioni secondarie: le persone con demenza hanno maggiori difficoltà a concentrarsi sulle azioni, quindi, gli stimoli esterni durante attività come mangiare sono percepiti come fastidiosi e allarmanti.
- Eventi, p.es. appuntamenti importanti: le persone con demenza precoce spesso provano stress quando devono rispettare appuntamenti importanti e hanno paura di mancarli (di nuovo).
- Assistenza: quando le persone con demenza non riconoscono più la necessità di assistenza.

Naturalmente, è meglio per tutti i soggetti coinvolti, per i caregiver e soprattutto per la persona con demenza, se lo stress può essere evitato in anticipo.

Ecco alcuni suggerimenti per evitare momenti stressanti:

- Agire immediatamente: se notate tensione nella persona interessata, reagite subito per evitare che la situazione degeneri. Più a lungo la persona deve aspettare i soccorsi, più disperata diventa la situazione per lei.
- Mantenere le distanze: considerate la necessità di mantenere le distanze se la persona non vuole consentire la vicinanza per il momento.

- Rafforzare l'autodeterminazione: cercate di dare alla persona interessata un senso di autodeterminazione dandole l'opportunità di prendere le proprie decisioni. In questo modo, non si crea un senso di coercizione. P.es. "Vieni a tavola, il cibo è pronto". Meglio: "Se vuoi, puoi venire a tavola, è tutto pronto".
- Frasi brevi: assicuratevi di dire le cose più importanti in poche parole, in modo da non sopraffare la persona e da farvi capire più facilmente.
- Conversazioni: siate rassicuranti con la persona durante la conversazione. Evitate argomenti che la rendono triste o eccitata.
- Routine quotidiana: non esporre la persona con demenza a situazioni non familiari. Questo può causare stress. Mantenete una routine strutturata in modo che la persona possa sentirsi al sicuro.
- Protezione dagli stimoli: se la persona con demenza è molto turbata, offrite un ambiente rilassato e poco stimolante, in modo che non sia esposta a ulteriori stimoli che non riesce a elaborare. P.es. spegnete la radio o la televisione per permettere alla persona di ritrovare la calma.
- Condizione fisica: Tutti sappiamo che le persone tendono a stressarsi più rapidamente quando hanno dolore o altri problemi. Questo vale anche per le persone con demenza. Pertanto, è importante prestare attenzione alle loro condizioni fisiche.
- Attenzione alla propria postura: p.es., evitate di chinarsi completamente sulla persona seduta. Sarebbe importante mantenere una postura all'altezza degli occhi della persona interessata.

Le persone con demenza stressate che mostrano reazioni come aggressività, apatia o isolamento, dovrebbero comunque essere apprezzate e i loro sentimenti presi sul serio. Tuttavia, non tutte le situazioni stressanti sono da evitare, perché possono esserci anche momenti piacevoli, come la propria festa di compleanno o la visita dei nipoti. Pertanto, è importante per voi, in qualità di caregiver, riconoscere il tipo di stress che la persona interessata sta vivendo attualmente e per quale motivo si presenta, e se necessario, cercate di rilassarla.

